

MEMORIA DI SUOR MARIA EMILIA dell'Immacolata

Maria Pinton

nata a Camisano (VI)
il 18 settembre 1924

morta a Cormons (Gorizia)
il 12 settembre 2025

di anni 101

72 anni di Consacrazione religiosa



*Tu sei, Signore,
la mia parte di eredità.
(Liturgia del giorno)*

Mentre la comunità in cappella Eucaristica lodava il Signore con il canto delle Lodi, suor Emilia rendeva lode a Dio entrando a far parte dell'eredità promessa dal Signore a quelli che hanno abbandonato tutto per seguirlo.

Giovane venticinquenne lasciò la sua famiglia per entrare nella grande famiglia delle suore della Provvidenza. E a Udine, nella Casa di padre Luigi, trascorse ben 53 anni, dal 1953 al 2006, anno in cui fu accolta nella nostra infermeria.

Il distacco da quella casa tanto amata fu doloroso, ma fatto con generosità perché abbandonata alla volontà di Dio.

Per i primi 20 anni, nella casa di p. Luigi di Udine, la sua missione fu quella di assistente alle fanciulle, che numerose formavano il gruppo al terzo piano del Collegio Provvidenza. Fu sempre sollecita e affettuosamente vicina alle piccole che circondò di ogni cura, accompagnando con amore la loro crescita umana e cristiana.

Poi, dal 1976 passò al servizio della portineria, ufficio che continuò per più di 30 anni, fino a quando la sua salute e specialmente la malattia agli occhi, le impedirono di dedicarsi completamente al suo impegno quotidiano.

Un'esistenza la sua, passata all'insegna dell'accoglienza, della bontà e della pazienza. Attenta premurosa, serena e sorridente, operosa, piena di carità verso tutti. Le sue mani erano sempre in 'attività', nonostante il pesante problema della vista.

Questo il ricordo che abbiamo di suor Emilia: una religiosa fedele a Gesù e alla sua vocazione, una sorella semplice e umile come ci voleva padre S. Luigi. Ha saputo portare la sua croce in silenzio. E fu a Udine, come qui a Cormons, silenziosa e buona, contenta di tutto, senza esigenze personali, partecipe della vita comunitaria e di preghiera, disponibile sempre. L'unione con Lui ed il compimento della Sua Volontà è stata la forza che l'ha sostenuta nell'accettare la sua cecità con la quale lottava da molti anni: una cecità graduale ed irreversibile dovuta alla fase terminale

del glaucoma. A causa di questa patologia accusava spesso dolori oculari acuti accompagnati da intenso mal di testa. Nella sua cecità progressiva si era sviluppata in lei la capacità di orientarsi nell'ambiente utilizzando suoni e rumori per evitare gli ostacoli. Così suor Emilia, finché ha potuto, riusciva a muoversi in continua laboriosità, finché si è fermata.

Negli ultimi anni il suo corpo, già molto provato e dolorante, è diventato sempre più rigido. È stato per lei un alternare l'offerta quotidiana al Signore per la Chiesa, per la Congregazione che tanto ha amato e per il mondo intero.

Vogliamo ringraziare il Signore per questa sorella che ci ha donato ed ha saputo tessere la sua vita sulle orme di padre Luigi, nella semplicità, nel nascondimento e nell'offerta del dolore fisico e psichico senza lamentarsi.

Ora la sua cecità terrena si è trasformata nella visione infinita di Dio che finalmente può vedere e contemplare faccia a faccia.

Le chiediamo perciò di intercedere per noi saggezza e sapienza e capacità di discernimento per vivere, fino alla fine, con fedeltà e dedizione la nostra vocazione.

La Comunità di Cormons

Cormons, 12 settembre 2025